

Il paese

A nord di Lecce

Surbo è un centro che si trova a nord di Lecce e fino a qualche anno fa era noto soprattutto per vicende legate alla malavita organizzata. A Surbo a gestire gli affari illeciti un tempo erano gli affiliati al clan Vincenti della Sacra Corona Unita

Le operazioni

La Dda di Lecce, in questi anni, ha smantellato l'organizzazione malavitoso



Da sinistra il sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano, ed il procuratore capo della Repubblica di Lecce, Cataldo Motta (Serinó)

Giorgilorio, la casa del boss sede della Protezione Civile

Il sottosegretario Alfredo Mantovano: «Così vince lo Stato»

LECCE — Un appartamento di Giorgilorio diventa il simbolo della vittoria dello Stato sulla mafia. E' questo il significato che ha dato ieri mattina il sottosegretario agli Interni, Alfredo Mantovano, alla cerimonia di inaugurazione della nuova sede della Protezione Civile, nel piccolo centro a ridosso di Surbo. L'appartamento, situato in una palazzina di via Martiri d'Otranto con quattro stanze a disposizione, è stato confiscato a boss della Scu e destinato ad un'attività di alto valore sociale, visto il ruolo prezioso che svolge la Protezione Civile di Giorgilorio.

«La mafia perde, lo Stato vince - ha sottolineato con soddisfazione Mantovano nel suo intervento -. Se volessimo sintetizzare in una frase la giornata di oggi, non riuscirei a trovare delle parole più appropriate. Oggi facciamo un passo avanti,

rispetto all'azione repressiva che ci viene consentita dalle nuove leggi in materia. Restituiremo infatti questo bene alla comunità e lo destiniamo a scopi altamente sociali. Quasi una partita di giro, insomma, decisamente conveniente per lo Stato».

Le nuove norme sul sequestro e sulla confisca di beni appartenenti alla criminalità organizzata hanno infatti permesso di recuperare cifre ingentissime. «Negli ultimi due anni e mezzo le azioni di confisca si sono moltiplicate - spiega Mantovano -. In totale abbiamo recuperato ben 17 miliardi di euro, che corrispondono a quasi 35mila miliardi delle vecchie lire, con sequestri di aziende e beni immobili. E' anche uno strumento prezioso, insomma, per dissuadere quei soggetti che hanno in mente di mettere in atto progetti criminali. Alla

fine vincono la gente perbene e lo Stato».

L'inaugurazione di ieri mattina non resterà isolata. A Giorgilorio, infatti, si sta già lavorando per ristrutturare un altro immobile confiscato alla criminalità organizzata, da destinare poi ad un'associazione che si occupa di formazione culturale. Per il sindaco di Surbo, Daniele Capone, «questi eventi rappresentano un'occasione di riscatto sociale per una comunità che ha attraversato momenti

difficili. Già dalla fine degli anni '90, però, c'erano stati dei segnali di ripresa, con il prefetto dell'epoca che notava con soddisfazione la voglia di riscatto della popolazione surbina, capace di rialzare la testa. Oggi Surbo è un paese laborioso e la riappropriazione di questi beni da destinare alla comunità è un segnale importante, perché dimostra che il crimine non paga».

Marco Errico

Oggi Surbo è un paese laborioso e la riappropriazione di questi beni da destinare alla comunità è un segnale importante, perché dimostra che il crimine non paga

Daniele Capone (sindaco di Surbo)